



IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km: 15,2 - 15,9. Classe di efficienza: A. I dati sono già rilevati in base alla nuova legge sul ciclo di guida WLPT e riparametrati per confronto con il ciclo di guida NEDC al fine di garantire il confronto tra veicoli.



DEA ALLA PARI COL REAL MADRID

CHAMPIONS LEAGUE *A Bergamo la storica sfida ai blancos nell'andata degli ottavi di finale*



SICURI PROTAGONISTI - Modric e Muriel, assi di Real e Dea

OVERLIFT
ASCENSORI

SOLLEVARE IN SICUREZZA

- Ascensori
- Piattaforme per abitazioni
- Montascale

VENDITA E SERVIZIO ASSISTENZA 24h

Contattaci anche su **facebook**

WWW.OVERLIFT.IT
Gorle (BG) - tel. 035 667545

FUDBOX
Burger

CONSEGNA A DOMICILIO
☎ 393 8703133
WWW.FUDBOX.IT

ATALANTA 1907 | **MONDOFLEX RETI E MATERASSI**

FORNITORE UFFICIALE 2020/21

Convenzione DEA Card
10% di sconto*
su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

Non è un sogno: è tutto vero

CHAMPIONS LEAGUE A Bergamo arriva la squadra più titolata del mondo: il Real Madrid

Atalanta-Real Madrid non è più un sogno di gente fuori di testa. Chi mai avrebbe pensato, fino pochissimi anni fa, che sarebbe approdata in viale Giulio Cesare la squadra più titolata del mondo che ha vinto 13 Coppe dei Campioni, il club più ricco del pianeta, il red carpet di tutti i più grandi campioni. E non è un caso che sono chiamati Galacticos. A parte **Pelè, Cruyff e Maradona**, tutti gli altri sono passati da Madrid, perfino **Cassano**. Ecco, mercoledì 24 febbraio alle ore 21 in punto ecco l'appuntamento che sarà scritto sulle nuove pagine della storia dell'Atalanta. Peccato, sì un vero peccato lo stadio vuoto causa la terribile pandemia che sta ammorbando il pianeta e che non permette di esultare ed esultare per questa partita. Giocatori, dirigenti, allenatori e popolo nerazzurro che si trovano nell'alto dei cieli stanno chiedendo al Padreterno se sia vero quello che sta succedendo a Bergamo, se sia veramente in programma una partita di Champions League tra Atalanta e Real Madrid. E' tutto vero, lo certifichiamo noi umani di progenie orobica. Soprattutto **Antonio Percassi e Gian Piero Gasperini**. E' stato un viaggio non programmato all'inizio perché un conto è stato tornare in Europa dopo tanti anni, un altro conto giocare la Champions, arrivare ai quarti e sfiorare l'impresa di una semifinale, praticamente certa fino a sessanta secondi dal fischio finale. Il viaggio con sosta nelle principali capitali del calcio

europeo, Lione, Dortmund, poi Liverpool, due volte, Manchester, Valencia, Amsterdam, la lontana Kharkiv fino all'approdo di Madrid, fra qualche settimana. Senza dimenticare che l'Atalanta è in corsa per un posto in Champions anche per

la prossima stagione. E sarebbe l'ennesima impresa per un club di provincia, seppur benestante. Dunque, dal sogno passiamo oltre, alla realtà. E c'è anche dell'incredibile perché non si tratta di una sfida a senso unico, mai come in questa oc-

casione le distanze tecniche non sono abissali, poi finirà tutto in gloria per i galacticos anche se non è così scontato. L'Atalanta arriva all'appuntamento carica e in gran forma, reduce dal sonante 4-2 col Napoli e da una prestazione da

grande squadra con un asso nella manica, più decisivo che mai, come **Luis Muriel** che, tra l'altro, in Spagna conoscono bene per aver indossato le maglie del Granada e del Siviglia. Ecco il nuovo volto, si fa per dire, dell'Atalanta di questi

giorni. Via **Gomez**, appannato **Ilicic**, ancora acerbo **Miranchuk** è questo simpatico colombiano, sempre sorridente sia che realizzi gol strepitosi sia subisca botte dai difensori avversari, che ha preso per mano i nerazzurri e che li sta portando, nuove, ai vertici della classifica del campionato. Non solo ma le sue prodezze possono aprire le porte di un bel cammino in Champions. Ovviamente avrà bisogno della collaborazione di tutti gli altri ma compagni come **Romero, Gosens e Pessina**, tanto per citare alcuni nomi senza offendere nessuno, sono pronti ad entrare nel gotha del calcio europeo. Se l'Atalanta benissimo, il Real Madrid è in piena sofferenza come non capitava da anni. Certo, è pur sempre secondo in classifica, tre punti in meno dell'Atletico che deve recuperare una partita, ma con tanti guai causa infortuni. Nell'ultima di campionato a Valladolid **Zidane** ha schierato una formazione senza **Sergio Ramos, Benzema, Hazard, Carvajal, Marcelo, Rodrygo, Valverde, Militao e Odrizola**. E molti di loro saranno assenti anche al Gewiss Stadium. Comunque è sempre il Real che in mezzo al campo, ad esempio, schiera un trio di campioni composto da **Mordic, Kroos e Casemiro**, ed è anche vero che **Mariano Diaz**, probabile sostituto di **Benzema**, quando vestiva la maglia del Lione non toccò palla contro **Caldara**. Vedremo alla prossima.



Djimsiti e Gosens esultano con Romero dopo il gol segnato dall'argentino al Napoli

Foto Francesco Moro

Giacomo Mayer

"La differenza la fa la squadra: che si tratti di facciate o di Champions League".

Pirelli

Nell'immagine:
VIA SILE 8
Milano

Progettazione, fornitura e posa delle facciate vetrate esterne ad alta performance termica, acustica e selettiva, delle fasce marcapiano in alluminio composto, dei serramenti della corte interna, dei parapetti vetrati e delle bussole d'ingresso automatizzate.

Tecnomont Service
Building technologies

TECNOMONT SERVICE Srl
Via Meucci 3, Pozzo D'Adda - (MI)
Viale Brigata Bisagno, 2 - Genova
Corso Venezia, 5 - Milano
www.tecnomontservice.com



BERGAMO CASCHI

Abbigliamento
caschi moto

Viale Giulio Cesare, 3 • Bergamo
Tel. 035 246740
bergamocaschi@gmail.com

ATALANTA, MOMENTO MAGICO

LA STRISCIA NERAZZURRA Diciannove risultati utili nelle ultime venti partite per la Banda Gasp

“Arriviamo bene a questa sfida contro il Real Madrid”. Le parole di **Gian Piero Gasperini** dopo la vittoria contro il Napoli fotografano lo stato di salute dell'Atalanta alla vigilia della grande notte contro i Galacticos. Dea reduce da 19 risultati utili su 20 partite nell'ultimo trimestre. Il successo contro il Napoli ha corroborato certezze mentali e tattiche di una squadra in corsa su tre fronti, che sta viaggiando a pieno ritmo. Ottenendo il massimo

anche quando la stanchezza si fa sentire, quando manca qualche tassello nell'undici titolare. Come accaduto contro il Napoli. Un primo tempo scialbo, con pochissime occasioni al netto delle mancato rigore su **Pessina** che avrebbe potuto svoltare la partita dopo venti minuti. All'intervallo la scossa. Come già accaduto in altre gare complicate, pensiamo al secondo tempo contro la Roma, e nella ripresa una Dea al massimo dei giri offensivi. Non sono tutte

rose, qualche spina a volerla cercare si trova. Dietro qualche sbavatura c'è stata nei due gol del Napoli, giunti da cross sulla destra di **Politano** per disattenzione dei centrocampisti, sul cross, e dei difensori in area. L'unica pecca, i due gol incasati, in una domenica che ha promosso nel complesso un'Atalanta che ha gamba e testa, al netto di alcuni cali individuali. **Malinovskyi**, in confusione tattica, copia sbiadita del fromboliere della scorsa stagione,

sta scivolando in fondo alla panchina, lo stesso **Miran-chuk** a parte qualche lampo realizzativo fatica a inserirsi, mentre il recupero di **Pasalic** si sta rivelando più lento del previsto togliendo qualcosa nelle scelte di **Gasperini** costretto a spremere a centrocampo il trio titolare **De Roon-Freuler-Pessina**. Poi c'è la questione **Ilicic**, rimasto in panchina per tutti i novanta minuti. Lo sloveno nelle ultime settimane, dopo la grande partita giocata a San Si-

ro nella vittoria contro il Milan, è vistosamente calato, rimediando solo insufficienze in pagella: la panchina contro il Napoli era in qualche modo annunciata. “Per noi è un giocatore importante, che ci può dare un valore notevole, ma deve avere una buona condizione, una buona gamba e una buona predisposizione”, ha tagliato corto Gasp, spiegando i motivi della sua esclusione. Il mister può consolarsi con il momento d'oro di **Luis Muriel** e quello

conseguente di **Duván Zapata**. I due colombiani nelle ultime tre uscite hanno segnato quattro gol e piazzato cinque passaggi nelle azioni dei gol. Insieme sono complementari e letali. Come hanno confermato con il Napoli. In una domenica dove ha brillato anche **Joakim Mahele**, mostrando buona tecnica e personalità: il danese sarà fondamentale in questo mese, in attesa del difficile recupero di **Hateboer**.

Fabrizio Carcano



Atalanta schierata in campo domenica nel minuto di silenzio in memoria di Mauro Bellugi, ex difensore di Inter e Nazionale scomparso sabato a 71 anni

Foto Francesco Moro



www.labirba.com

Il negozio di usato firmato e selezionato per bambini

La Birba è un negozio da frequentare spesso: ogni giorno nuovi arrivi attentamente selezionati delle migliori firme. Ritiriamo in conto vendita capi firmati, recenti, di stagione, perfettamente lavati e stirati; attrezzature e giochi in ordine e di marca.

via Baioni, 20/E (zona stadio) Bergamo - tel 035 219120 - bergamo@labirba.com

È UN GOSENS INARRESTABILE

IL PERSONAGGIO *Il tedesco continua a sfondare sulla fascia. Ora un Real senza Odriozola e Carvajal*

In nerazzurro, contro il Napoli, ha detto centotrentatré e ventitré tumide nel sacco, lasciando stare il primo autogol. Ha una storia d'amore con le grandi sfide internazionali, pur impegnandosi alla morte anche contro le catenacciate di casa nostra. In principio, nel girone, fu **Neco Williams**. Cannibalizzato, ancor prima e ben oltre il raddoppio personale nel gioco da quinto a quinto, taglio e palla in saccoccia, al minuto 64 ad Anfield in quel 25 novembre destinato a rimanere negli annali. Stavolta, senza **Hans Hateboer** a porgergliela dall'altro lato, la patata bollente è tra i piedi di **Lucas Vazquez**, toccando ferro per lui, perché appena si nomina una Meringa rischia di smontarsi in infermeria. La costante di **Robin Gosens** nelle partite che contano, gli spartiacque di un'intera stagione, cogli ottavi contro il Real Madrid arrivati alla prima delle due riprese sul ring senza spettatori a tifare, sembra proprio di non avere mai di fronte il titolare. Ovvero uno in grado di tener testa alla sua straripante vitalità e al suo malvezzo di maltrattare chiunque ne incroci la zolla. Ma se l'assenza nel frangente predetto di **Trent Alexander-Arnold** lo facilitò all'epoca, non è comunque detto che il jolly costretto ad arretrare in fascia destra per contrastarlo sia solo un rimpiazzo stile rompere il vetro in caso di emergenza al cospetto dei due illustri sostituiti, **Adrian Odriozola** e **Dani Carvajal**, penultimo ad aggiungersi ai box madridisti causa crac col Valencia nella Liga.

Perché se il nazionale tedesco di sangue per buona metà olandese è indubbiamente il miglior laterale sinistro d'Europa, cresciuto da terzino e or-

mai ala effettiva con doti atletiche più che tecniche incomparabili su e giù per il campo da pendolino, come contrattare non trova di sicuro lo scappato di casa di turno. Se qualcuno l'avesse già dimenticato, fu proprio il tuttofare galiziano, un decennio in più del giovane gallese martirizzato dal nostro, a causare l'episodio da moviola per il calcetto da dietro lievissimo di **Benatia** che fece gridare **Gigi Buffon** al bidone della spazzatura al posto del cuore sul rigore dell'1-3 al Ber-

nabeu poi realizzato dal futuro compagno **CR7** per evitare il fastidio dei supplementari, complice l'arbitro inglese **Michael Oliver**. Quarti di finale di ritorno, 11 aprile 2018, **Giorgione Chiellini** a sfregarsi le dita nell'accusa al nemico di aver pagato il direttore di gara. Il linguaggio del calcio da complotto eterno è questo. Il codice di comunicazione di un **Robin** che ha l'Atalanta come Batman da servire ad altissima fedeltà, invece, è il trinomio sacrificio, applicazione e mi-

glioramento. Inteso come superamento dei propri limiti, nel senso che le doti naturali più la voglia matta di spaccare il mondo non devono conoscere altri ostacoli che quelli frapposti dall'avversario diretto. E **Vazquez** non è uno disposto a far passare chicchessia. Anche se non farà certamente l'attaccante aggiunto nel finale al posto di **Casemiro** come ai tempi lasciando in mediana la coppia **Modric-Kroos**. Nel calcio contemporaneo è successo di aver visto giocare da terzino

perfino **Eto'o**, perché così volle il sommo **José Mourinho** all'Inter. Figurarsi se in piena emergenza si può dire di no a **Zinedine Zidane**.

Inutile, anzi superfluo focalizzarsi su chi si troverà di là. Del resto anche il nazionale inglese dei Reds, all'andata a Bergamo, aveva potuto fare il bello e il cattivo tempo grazie all'assenza forzata (ahia, il polpaccio sinistro) del dirimpettaio. **Gosens**, classe 1994, non certo di primo pelo, quando sente l'odore di Europa si gasa.

E sprints sulla corsia, su azione o da palla inattiva, come l'angolo sfruttato a Goodison Park nel suo battesimo del fuoco in Europa League contro l'Everton, la magica serata della manita sporca, il 23 novembre 2017. Quanta acqua sotto i ponti, da quel mancinone al volo per punire il rinvio di **Vlasic** sull'angolo del **Papu Gomez** chiudendo virtualmente la pratica prima della doppietta di **Andreas Cornelius** da cinquana sporca. E ne mancava soltanto un poker al novantesimo. Ed era subentrato ad **Hans Hateboer**. E pensare che fino alla maggiore età giocava il torneo del sabato nei dilettanti del VfL Rhede. Poi il Vitesse Arnhem per completare la formazione, il Dordrecht per un prestito da ritorno in Eredivisie di chi mancava da una decina d'anni e infine la consacrazione nell'Heracles Almelo, una fucina di sinistrorsi da cui sarebbe uscito anche **Lennart Cuyborra**, condòmino a Bergamo e compagno di viaggio a Zingonia nel più ovvio dei car sharing. Fidanzato con la fisioterapista **Rabea**, papà putativo di **Malou** che ha 4 zampe e un occhio di colore diverso dall'altro, qualcosa in bacheca ce l'ha: il titolo di "Ambasciatore del calcio tedesco" 2020, premio del "Deutscher Fußball Botschafter Publikumspreises". Sul podio, **Dzenifer Marozsán** (Lione) e **Toni Kroos**, compagno di Nazionale e adesso nemico al fronte. Ma questa è un'altra storia. I capitoli della sua, quella più appassionante, da tifoso dello Schalke 04 che sogna un giorno di poterci giocare, sono ancora da completare. Il libro dei sogni, oppure l'agognato trofeo arriverà?



Robin Gosens alle prese con Politano e Bakayoko durante Atalanta-Napoli di domenica

Foto Francesco Moro

Simone Fornoni

Atelier 19



La tua boutique di fiducia.

Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.



Tutto scontato -40%

Vieni a trovarci in via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo

Tel: 035/5904213

visita il nostro sito E-commerce: www.atelier19.it

**SALDI
-40%
TUTTO
SCONTATO**



MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

GRUPPO
REGINA

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche

Via Bellafino,6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

GASP RE MIDA NERAZZURRO

I NUMERI *Transfermarkt decreta un valore monstre per la rosa dell'Atalanta: 358 milioni*

L'Atalanta ha innalzato spaventosamente il livello negli ultimi anni sotto la gestione **Gasperini**. Partendo da questo presupposto c'è un dato che fa strabuzzare gli occhi per quanto incredibile sia. Il sito web tedesco **Transfermarkt**, vero punto di riferimento per valori, statistiche e trattative di mercato, ha infatti quantificato il valore monetario della rosa nerazzurra, stimandolo intorno ai 358 milioni di euro. Una cifra esorbitante se ci pensiamo, ma che rispecchia appieno l'attuale valore calcistico della rosa straordinaria che la società di **Percassi** è riuscita a costruire. Un valore destinato a crescere, visti e considerati gli incredibili risultati ottenuti sul campo dalla squadra di **Gasperini**. È proprio insito nella filosofia del mister la valorizzazione continua dei propri giocatori, adattandoli a schemi e gioco della squadra per poter fare in modo che rendano al meglio, si mettano in mostra e siano funzionali alle sue idee di calcio. Concezioni straordinarie messe in campo dall'allenatore che ha portato nell'Olimpo dei grandi del calcio l'Atalanta. Se pensiamo per un attimo ai giovani che sono usciti dalla fucina Atalanta c'è da strabiliarsi. È sufficiente guardare nel campionato italiano quanti hanno attinto da Zingonia per rinforzare le proprie rose. **Mancini, Cristante, Kessie, Gagliardini, Bastoni, Conti, Grassi, Barrow, Colley** e potremmo continuare ancora e ancora. Giocatori che sono divenuti veri e propri tasselli fondamentali per tanti club, cresciuti e forgiati in quel di Bergamo. La cosa più incredibile della Dea attualmente non sono i risultati e il blasone internazionale conquistato, bensì la capacità di inserire nuovi giocatori al suo interno senza snaturarsi e facendoli rendere al meglio. Ne è passato di tempo da quell'incredibile Atalanta-Napoli che pareva sancire la fine dell'avventura di **Gasperini** sulla panchina nerazzurra. E invece mettendo i giusti giocatori il mister è riuscito a imporre la sua filosofia di calcio. Una filosofia che ad oggi permette ai vari **Romero, Maehle, Pessina, Malinovskyi, Miranchuk, Sutalo**, di inserirsi al meglio in squadra. Per **Malinovskyi** e **Miranchuk** il discorso è ancora in divenire, anche se i due hanno già dimostrato di possedere grandi doti e avranno tempo per metterle in campo. Gli altri invece si sono subito adattati e stanno dando prova di

grande professionalità e forza. Il più incredibile è senza dubbio **Cristian Romero**. Transfermarkt valuta il difensore argentino intorno ai 15 milioni di euro, ma considerando che ha solo 22 anni il margine di crescita è enorme. Inutile dire che l'Atalanta lo acquisterà a titolo definitivo dalla Juventus per 16 milioni di euro. **Romero** è infatti il perno su cui girerà il gio-

co della Dea nei prossimi anni. Questo perché ad oggi è un giocatore indispensabile per l'Atalanta e uno dei difensori più promettenti a livello europeo. Gli investimenti operati poi dalla famiglia **Percassi** per potenziare la rosa sono stati mirati e preziosi. **Maehle** è stato un grande colpo che ha dato ancor più valore a tutta la società e potrà in futuro diventare una

grande alternativa ad **Hateboer**, ad oggi ancora inamovibile perché fondamentale per il gioco nerazzurro. Sulle fasce la Dea vola anche con **Robin Gosens**, uno dei migliori terzini europei per qualità di gioco e media realizzativa. Transfermarkt lo valuta intorno ai 28 milioni di euro, ma l'Atalanta se le venisse proposta questa cifra non ci penserebbe neanche

un secondo a rifiutare l'offerta. Tralasciando per un attimo il valore monetario pazzesco di tutta la rosa atalantina vorremmo soffermarci sull'elemento di maggior importanza: **Gian Piero Gasperini**. Un mister che ha avuto il coraggio di giocarsi il tutto e per tutto mandando in campo la Primavera contro uno squadrone come il Napoli e che poco a poco ha co-

struito una squadra e una mentalità vincenti sotto tutti i punti di vista. Un genio del Calcio che mai potrà essere quantificato in valore monetario, uno di quei personaggi che scrive storie leggendarie nella grande Bibbia di questo sport e che ora arriva a godersi i suoi traguardi giocando contro niente meno che il Real Madrid.

Mattia Maraglio



Cristian Romero, argentino, punto di forza della difesa nerazzurra. Ex Genoa, è arrivato a Bergamo dalla Juve

Foto Francesco Moro

Atalanta

Rosa: 25
Età media: 26,8
Stranieri: 19 76,0%

Nazionali: 14
Stadio: **Gewiss Stadium** 22.512 posti
Bilancio trasferimenti: **+10,20 mln €**

Serie A

Livello: Primo livello

Posto: 4

Presente da: 10 anni

358,00 mln €

Valore rosa/e



NUOVA MINI COUNTRYMAN. FATTI STRADA.

Hai già deciso quale sarà la tua prossima destinazione? Potrebbe essere la libertà. Oppure lo stile, l'adrenalina, l'avventura. Ovunque tu voglia arrivare, fatti strada a bordo della Nuova MINI Countryman e preparati a guidare la tua vita con il massimo del comfort e in tutta sicurezza.

Scopri-la anche in versione Northwood Edition: con 136 CV e tutto di serie* può essere tua a 150 € al mese. TAN 3,99%; TAEG 5,69%**.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48-50 - BERGAMO (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - BERBENNO DI VALTELLINA (SO) - 0342 492151

lariobergauto.mini.it



Consumi Nuova MINI Countryman Northwood Edition ciclo misto (litri/100km): da 4,9 a 7,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 129 a 167.

I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

*Optional compresi nel modello Nuova MINI Cooper Countryman Northwood Edition: Sensori di parcheggio posteriori, Climatizzatore bizona automatico, Cruise Control, Barre al tetto nere, Comfort Access, Portellone automatico posteriore, Kit estetico ALL4, Pacchetto Porta Oggetti, Cerchi in lega 17" Channel Spoke neri, MINI Connected Media con touch screen (Include Radio MINI Visual Boost, MINI Connected, Remote Services, ConnectedDriveServices, Teleservices, Intelligent Emergency Call). Opzione colore carrozzeria a pagamento e non incluso.

**Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 8.439,91. Un esempio per Nuova MINI COOPER Countryman Northwood Edition con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 29.691 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa ed ecobonus MINI incluso ove applicabile. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a € 149,91. Valore futuro garantito a 48 mesi/60000 km € 17.713,01. Tasso Leasing fisso auto 3,99%, TAEG 5,69%. Importo totale del credito auto € 21.401. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 25.067,79. Spese istruttoria pratica € 366. Spese d'incasso € 5 a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2021 per MINI Cooper Countryman in produzione entro Febbraio 2021.

La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

DR. RUGGERO LOCATI

 Pulizia negozi, uffici, appartamenti
 Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
 Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
 Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

Mbappé e Haaland nuovi dei del calcio

CHAMPIONS, LE ALTRE SFIDE PSG e Dortmund vicini ai quarti grazie ai due giovani talenti

Ci siamo: finalmente è ora di Atalanta-Real Madrid. La partita dei sogni, quella che aspetti per tutta una vita e a volte potrebbe anche non arrivare mai. Ma allargando il discorso Champions League e in attesa di vedere i ragazzi di **Gasperini** all'opera vediamo come sono andate le altre partite della competizione calcistica per club più importante al mondo. La Juventus di **Pirlo** è caduta malamente in Portogallo, venendo sopraffatta da un Porto pimpante e cinico. I bianconeri non sono riusciti ad imporre il loro gioco e si sono complicati la vita da soli. Prima il clamoroso errore di **Rodrigo Bentancur** ha permesso a **Mehdi Taremi** di segnare il suo primo gol in Champions League. Un errore tanto ingenuo quello dell'argentino che ha condizionato pesantemente la performance dei bianconeri che ad inizio secondo tempo ci riscascano e dopo pochi secondi dal fischio di inizio si fanno bucare ancora da **Moussa Marega**. **Ronaldo** e compagni sembrano destinati a tornare a casa con un pugno di mosche, ma trovano la via del gol sul finale di gara con **Federico Chiesa**. Una rete importantissima che rimette in carreggiata la squadra di **Pirlo**. Spettacolo calcistico invece al Camp Nou dove **Leo Messi** si deve inchinare al fenomeno **Kylian Mbappé**, autore di una partita a dir poco straordinaria e da manuale del calcio. Il ventiduenne ha fatto capire a tutti quanto sia determinante in campo. Ha fatto impazzire la difesa blaugrana con giocate da vero campione. Inutile il momentaneo vantaggio firmato da **Messi** su rigore perché i francesi pareggiano immediatamente e nel secondo tempo finiscono per scatenarsi. Da sottolineare anche la prestazione degli italiani in campo. **Florenzi** ha dato prova di grande forza sulla fascia destra, **Verzetti** in mezzo al campo ha dominato con la sua fisicità e tattica e per ultimo **Kean** ha dimostrato di aver fatto il salto di qualità da quando veste la maglia del PSG. Nell'altra gara di martedì 16 febbraio il Liverpool ha dato prova di grande maturità in Germania, battendo il Lipsia per 0-2 grazie alle reti dei soliti **Salah** e **Mané**. Gli uomini di **Jürgen Klopp** venivano infatti da un periodo buio in Premier League fatto di ben 4 sconfitte consecutive. I Reds si ritrovano a rincorrere in campionato e sarà dura quest'anno riconfermare il titolo di campioni di Inghilterra. Il risultato conquistato però in trasferta in Champions League fa ben presagire in vista qualificazione ai quarti. In Spagna il

Siviglia viene battuto da uno straripante Borussia Dortmund capeggiato dal solito **Erling Haaland** il cannibale del gol. Gli spagnoli passano in vantaggio fortunatamente con **Suso**, grazie ad una deviazione involontaria di un difensore, ma poi subiscono l'ira dei tedeschi che chiuderanno il pri-

mo tempo avanti per 1-3. Il gol di **de Jong** nel finale lascia però qualche spiraglio di qualificazione al Siviglia che dovrà presentarsi in Germania il 9 marzo e vincere con almeno una rete di scarto. Impresa non da poco, considerando la macchina da gol Borussia. Veniamo ora alle altre grandi sfide

che ci attendono. L'Atletico Madrid ospiterà in casa il Chelsea in una partita probabilmente molto serrata, dove gli episodi decideranno l'esito finale dell'incontro. La Lazio si vedrà di fronte i campioni del Bayern di Monaco e, pur giocando in casa, non sarà facile tenere i ritmi dei tedeschi che

quando c'è da vincere vincono sempre. Si chiude con Borussia Mönchengladbach-Manchester City. Una gara che sulla carta regalerà grandi emozioni con tanti gol da una parte e dall'altra. I Citizens rimangono favoriti, ma non sono da sottovalutare i "giovani puledri", così vengono sopranno-

minati i giocatori del Borussia, che è vero concederanno qualche gol di troppo, ma che sanno come mettere in difficoltà gli avversari. Godiamoci dunque queste partite meravigliose che delinearanno le sfide dei quarti di finali di Champions League.

Mattia Maraglio


Kylian Mbappé ed Erling Haaland, nuove stelle del calcio mondiale: a suon di gol stanno trascinando PSG e Borussia Dortmund nell'olimpo del calcio europeo



Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

Bergamo & Sport *Stadio*

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

Toloi attende una chiamata azzurra

LA NOVITÀ Il difensore nato in Brasile eleggibile per una convocazione con la nazionale italiana

Azzurro si spera, senza il rosso a precederlo. Anche se forse ormai è troppo tardi per sperare in una convocazione per i prossimi imminenti Campionati Europei. Ma sperare è lecito. Almeno fino all'ultimo.

Rafael Toloi dopo la cittadinanza italiana, ricevuta in virtù dell'origine dei nonni, veneti partiti oltre mezzo secolo fa dalla Marca trevigiana in cerca di fortuna in Brasile, adesso ha ottenuto anche il via libera ufficiale, per il tramite della Figg, per il cambio di nazionalità dalla Fifa, conseguendo pertanto l'eleggibilità per una eventuale convocazione in maglia azzurra. Per cui da adesso può sperare in una convocazione in maglia azzurra.

Dipenderà dalle scelte del ct **Roberto Mancini**, che dovrebbe farci un serio pensiero, perché il capitano atalantino (ha preso la fascia dopo l'addio di Gomez) ha già fatto sapere qualche tempo fa che non direbbe di no all'Italia caso di chiamata.

Ormai, a 31 anni, il difensore matogrossiano ha smesso di aspettare una tardiva convocazione con il Brasile, che eppure lo aveva chiamato un decennio fa nell'under 20 brasiliana. Poi basta maglia verde oro.

Toloi ha forse pagato gli anni di lenta scalata al calcio europeo, gli anni al San Paolo, e poi la stagione quasi senza giocare con la Roma di **Garcia** nel 2014-15, con sole cinque presenze, perdendo forse il treno generazionale della Selecao che veniva rifondata dopo il fallimento ai Mondiali del 2014. Così il Brasile non lo ha mai preso in considerazione, paradossalmente. Perché Toloi ha esperienza internazionale, gioca le coppe europee da quattro anni consecutivi, da due anni è protagonista nella vetrina della Champions con un'Atalanta ormai ad alto livello, e conquista il terzo posto nella serie A italiana con l'Atalanta.

Ma i treni della Selecao passano, e probabilmente ormai sono passati, e il numero 2 atalantino ora guarda all'azzurro, come hanno già fatto altri suoi connazionali in un recente passato o nel presente come Jorginho.

"Tutti i giocatori sognano di vestire un giorno la maglia della nazionale e io farò del mio meglio per riuscirci, certo, c'è anche l'opportunità di vestire la maglia dell'Italia. Tutto dipende da quello che farò con l'Atalanta", aveva spiegato poche settimane fa in una recente intervista a *Lance*. Aprendo ad una chiamata di Mancini. Che potrebbe farci un pensiero. Toloi ha già dimostrato il suo valore in quasi sei anni a Bergamo, con 159 gare di serie A, altre trenta di coppe europee e Coppa Italia. Difficile contare due insufficienze consecutive nelle sue pagelle. Quest'anno ha dovuto spesso stringere i denti, ha giocato spesso da acciaccato pur non essendo al meglio per tamponare le assenze difensive dopo l'infortunio a Caldara, ma il suo rendimento è sempre affidabile nella retroguardia nerazzurra dove predilige giocare a destra nella difesa a tre.

Affidabile, esperto, puntuale e preciso. L'ultima parola ovviamente tocca al ct Mancini. Che valuterà i suoi concorrenti in questo finale di campionato, dove anche Toloi si giocherà le sue carte, cercando di fare il massimo con la Dea.

Fabrizio Carcano



Doppia nazionalità per Rafael Toloi, ora munito di passaporto brasiliano e italiano

Foto Francesco Moro

Modric e il ritorno in Bergamasca

ZOOM Ventiquattro anni fa il croato partecipò a un torneo organizzato dall'Immacolata Alzano

Ritrovarsi dopo quasi ventiquattro anni. Con la bacheca piena e il titolo di miglior giocatore del mondo in tasca, che fa sempre curriculum, il Pallone d'Oro 2018. Dal calcio all'ombra del campanile a quello di una magnifica e onoratissima carriera da professionista, dall'Immacolata Alzano giunta al centenario all'Atalanta come spettatrici delle sua gesta dal palato fino e dalle mani pronte a spellarsi per gli applausi. E poco importa che fosse un'avversaria quella come questa. **Luka Modric** ha reso il suo rapporto con la Bergamasca di dominio pubblico nell'autobiografia "A modo mio", raccontando di quel suo primo grande successo internazionale nel torneo dell'estate alzanese che parla biancoverde, in cui tra i compagni di squadra che batterono in semifinale i padroni di casa c'era anche il portiere **Danijel Subasic**, vicecampione del mondo a Russia 2018 proprio col cervello del centrocampista. Nello Zadar, vincitrice di quella coppa riservata alla categoria Esordienti, intitolata alla memoria di **Sandro Benigni**, il futuro metronomo-monstre che predilige la zolla sulla mezzala fu premiato come migliore della kermesse da un concittadino, il compianto vicepresidente della società presieduta da **Marco Marchesi**. Tutto la solidarietà tra dalmati slavi e dalmati italiani, costretti a dolorosi abbandoni per due conflitti

diversi eppure uguali, tra lotte intestine anni novanta e pulizia etnica da seconda guerra mondiale, in una sola foto, rispolverata dai figli **Antonio, Stefano e Fabrizia**, per consegnarla a **Maurizio Mangili**, per decenni uomo Immacolata come giocatore prima e dirigente-organizzatore poi, ora all'Azzano FG.

Per l'ex profugo di guerra **Luka**, costretto ad lasciare seienne il villaggio di Zaton per trasferirsi non lontano dallo stadio zaratino, quell'esperienza in bassa Valsesia è stata eternata sulle pagine del libro come spartiacque fondamentale tra il pallone come attrezzo da gioco e le prospettive concrete di carriera. Le similitudini tra allora e oggi si sprecano. Dal nome in comune in avanti. L'amministratore delegato del nerazzurro che piace, **Luca Percassi**, è coetaneo dell'attuale presidente della squadra dell'oratorio cara alla superstella, **Luca Buzzetti**, avendoci anche giocato insieme. Per il **Luca** figlio d'arte l'Immacolata fu la rampa di lancio per il vivaio più ammirato d'Europa, dal quale avrebbe spiccato il volo fugace per il Chelsea insieme all'amico **Sam Dalla Bona**. **Luka**, figlio di **Stipe**, cantoniere e quindi meccanico vicino allo stadio del primissimo club, s'è avvicinato al pallone grazie al genitore che poteva agevolmente scarrozzarlo.

Ai traguardi immensi s'è accompagnato da solo, con la fede il talento. Diciassettenne, nel 2002, dallo Zadar al vivaio della Dinamo Zagabria. Da lì, in prestito allo Zrinjski Mostar e all'Inter Zaprëšic prima del ritorno alla base; nel 2008 ecco il Tottenham, lo sdoganamento fuori dalla patria, per lui nato nella Jugoslavia e cresciuto in fretta nella Croazia con la parentesi in Bo-

snia; dal 2012, le Merengues col loro carico di gloria e oro in bacheca. 3 titoli, 2 coppe e 1 supercoppa di Croazia, 2 volte la Liga, 1 Copa del Rey, 3 supercoppe di Spagna, 4 Champions League, 3 supercoppe UEFA, 4 Coppe del Mondo per club. A livello individuale, oltre al Pallone d'Oro e al titolo di miglior giocatore del Mondiale 2018, anche quello di miglior giocatore del campiona-

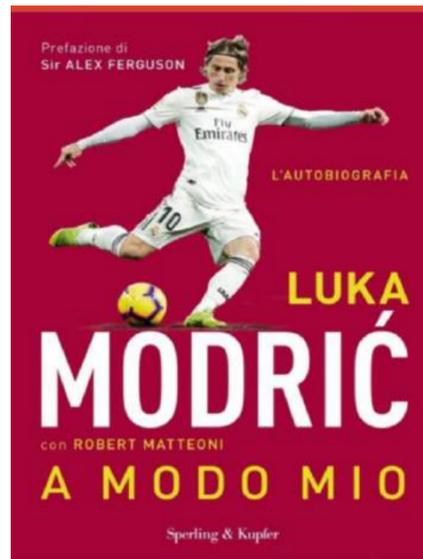
to bosniaco, di Speranza del calcio croato, di calciatore croato dell'anno (6), miglior calciatore del campionato croato, miglior centrocampista della Liga (2), 4

volte nominato nella squadra della stagione della UEFA Champions League, 5 FIFA FIF-Pro World XI, 3 squadra dell'anno UEFA, 2 UEFA Club Football Awards, 2 miglior centrocampista, 1 UEFA Men's Player of the Year ovviamente nel 2017-2018, 1 All-Star Team dei Mondiali, 1 miglior costruttore di gioco dell'anno IFFHS, 1 calciatore dell'anno World Soccer, 1 best FIFA Men's Player, 1 Golden Foot. E ancora, Cavaliere dell'Ordine del Duca Branimir il 13 novembre 2018, d'iniziativa della Presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar-Kitarovic. E dire che era iniziato tutto in una piovosa estate ad Alzano Lombardo.

Simone Fornoni



Estate 1997, Luka Modric al torneo dell'Immacolata intitolato alla memoria di Sandro Benigni



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI



mcs spa

SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE E RESINE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it

F.lli TESTA S.r.l.	
CALCESTRUZZO E LAVORI STRADALI	STRUTTURE PREFABBRICATE
GHISALBA (BG) Via Cossali, 45 - Tel. 0363 92155 impianti@fratellitestasrl.com	GHISALBA (BG) Via Provinciale, 1/A - Tel. 0363 92377 info@nuovacsp srl.com
www.calcestruzzofratellitesta.it	www.nuovacsp srl.com

L'Atalanta e la sorpresa Magallanes

AMARCORD NERAZZURRO *Il ricordo dell'arrivo dell'attaccante uruguayano nell'estate del 1996*

BERGAMO - Quando arrivò dall'Uruguay nell'estate del 1996 fu una sorpresa per molti. Ultima riga del Televideo alla pagina dedicata alla Dea: «L'Atalanta comunica di aver acquisito dal Penarol de Montevideo le prestazioni di **Federico Magallanes**, 19 anni, attaccante uruguayano».

Personalmente, ricordo di aver iniziato a sognare che la società nerazzurra avesse realizzato un grande colpo di mercato: un giovane bomber sudamericano che segnasse gol a raffica.

Quel riccio moro, con la faccia da indios, aveva scelto di indossare la maglia n. 7. Era l'idolo. Non per tutti, sia chiaro. Per me lo era decisamente. Nonostante le numerose panchine. Anche se davanti - occorre precisarlo - aveva un certo SuperPippo Inzaghi, quell'anno in uno stato di grazia incredibile. L'uruguayo, però, ispirava molta simpatia e le sue doti di fromboliere riuscì anche a metterle in mostra in un pomeriggio nebbioso di gennaio.

Erano gli ultimi minuti di uno spento Atalanta vs Hellas Verona 0-0, partita molto complicata che la Dea non riusciva proprio a sbloccare. Mondonico decise così di chiamare a sé il bomber uruguayo che svestì la tuta ed entrò sul rettangolo verde. Al '90, su un lungo rinvio di Pinato, Magallanes spizzò di testa per Inzaghi con cui effettuò un uno-due da urlo che lo manda in porta da solo davanti a Guardalben: l'uruguayo fulmina il portiere veneto con un sinistro preciso e la palla s'insacca nell'angolino. Il boato della Nord e di tutto il Comunale, risvegliato all'ultimo minuto dal torpore di una partita strana oscurata per lo più dalla fitta nebbia, è fortissimo. Il gol di Magallanes è una gemma, una chicca che purtroppo resterà l'unica di quella stagione. Inzaghi-Morfeo-Lentini sono un tridente davvero unico e fortissimo, impossibile da scalzare, e infatti il giovane uruguayo troverà poco spazio. L'anno successivo, 1997/1998, il ricciolo di Magallanes si farà notare per altre due reti, in particolare per un eurogol realizzato al Bari da centrocampista: una bomba di sinistro che resterà l'ultimo suo colpo a Bergamo.

Anche perché, a fine stagione, la sorpresa che nessuno

avrebbe mai potuto immaginare: il Real Madrid appena laureatosi campione d'Europa (con la vittoria della Champions contro la Juve, ndr.) ingaggia Magallanes!

Magallanes ai Blancos è

davvero un miracolo del calcio, di certo dovuto allo zampino del suo super procuratore Paco Casal. Si narra che, appena arrivato al campo di allenamento del Real Madrid, il buon Federico Magallanes abbia co-

minciato a firmare autografi su autografi ai fan del Real Madrid ma che nessuno lo avesse riconosciuto o sapesse chi fosse. E a Madrid, infatti, Magallanes fu una meteora: tre mesi con la camiseta blanca, 0 pre-

senze tra Liga e Copa del Rey e, ovviamente, 0 reti. Venne così ceduto al Racing de Santander con cui giocò tre stagioni prima di tornare in Italia, dividendosi tra Venezia e Torino. Qualche gol lo mise a segno

guadagnandosi anche la chiamata dell'Uruguay per i Mondiali del 2002. L'ultimo grande exploit di un giocatore che aveva fatto sognare, per un breve istante, anche Bergamo.

Filippo Grossi



Federico Magallanes, l'uruguayano in forza all'Atalanta dall'estate del 1996. Per lui, a Bergamo fino al 1998, tre reti in 24 presenze totali



Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

F A B R I C A

REAL ESTATE

Merengues in piena emergenza

ARRIVANO I GALACTICOS Tante assenze per Zidane. Mancherà anche bomber Karim Benzema

E' allarme rosso in quel di Madrid. Per il primo atto dell'ottavo di finale di Champions League, a Bergamo arriva un Real letteralmente falcidiato dall'emergenza infortuni che continua a tormentare i pensieri del tecnico **Zinedine Zidane**: **Benzema, Sergio Ramos, Marcelo, Hazard, Carvajal, Militao, Odriozola, Rodrygo e Valverde** certificano la lunga lista delle assenze di casa Real. Le tante defezioni spingono l'allenatore vincitore di tre Champions consecutive tra il 2016 e il 2018 a dirottare verso un undici di partenza pressoché obbligato: in porta giocherà ovviamente **Cortouis**, davanti al belga si staglierà la proverbiale linea a quattro con le corsie laterali affidate a **Mendy** sulla sinistra e alla duttilità del tuttofare **Lucas Vazquez** sul binario opposto. In mezzo il muro eretto dall'accoppiata **Nacho-Varane**. Il centrocampo è forse l'unico reparto risparmiato dalla grana infortuni e, infatti, vedrà agire dal primo minuto il terzetto titolare: **Modric** in cabina di regia, sorretto ai fianchi da **Kroos** e dall'equilibratore **Casemiro** a rappresentare le grandi certezze del club più decorato del continente. Infine ecco il tridente d'attacco composto da **Asensio** e **Vinicius Junior** pronti ad accompagnare il riferimento centrale che, visto il forfait di **Benzema**, sarà certamente **Mariano Diaz**. Al di là dell'ecatombe che persevera dalle parti di Valdebebas, i madrileni hanno trovato forza ed energie per rilanciare le proprie quotazioni in un campionato che solo fino a poche settimane fa sembrava saldamente tra le mani dei rivali concittadini dell'Atletico. I Colchoneros, alle porte del mese di febbraio, volavano indisturbati a +10, trascinati da un **Suarez** devastante e con una partita in meno rispetto alle inseguitrici. Un tesoretto prezioso, sgretolatosi in maniera del tutto inaspettata come diretta conseguenza della flessione a cavallo del Carnevale - 5 punti nelle ultime tre gare - che ha ridato linfa alle ambizioni e alle speranze di rimonta del Real, capace di cambiare passo da fine gennaio in poi infilando un ruolino da cinque vittorie consecutive con vittime designate Alaves, Levante, Huesca, Valencia e Valladolid.

Gap ridotto da dieci a tre punti, con un gara in più rispetto all'Atleti va detto, ma con lo scontro diretto del 7 marzo a fare da ago della bilancia di un torneo più che

mai apertissimo. Proprio questo aspetto deve far drizzare le antenne in casa Atalanta perché il Real Madrid ha la tempra d'acciaio che caratterizza le grandi

squadre. Un attimo prima te lo ritrovi barcollante all'angolo, quello dopo ti colpisce a centro ring. I campioni di Spagna in carica sono vivi e alle porte della fase clou del-

la stagione si iscrivono ufficialmente alla duplice corsa per l'obiettivo Coppa dei Campioni-Liga. Poco da aggiungere: quando conta il Madrid c'è, a maggior ragio-

ne se a risuonare nell'aria c'è quella musicchetta da brividi. Da quelle partite la conoscono benissimo e la Dea questo lo sa.

Michael Di Chiaro



Zinedine Zidane è nato a Marsiglia il 23 giugno del 1972. Dal 2016 guida la prima squadra dei Blancos, eccezion fatta per il breve interregno targato Lopetegui-Solari

KROOS, IL MOTORE PORTANTE

GLI AVVERSARI *Il tedesco è da sempre elemento centrale del piano tattico di Zinedine Zidane*

Nella vita si è soliti aggrapparsi alle certezze, specialmente quando queste sono poche. Deve pensarle anche **Zinedine Zidane** che, in occasione del suo ritorno sulla panchina del Real Madrid dopo il pazzesco triennio 2016-2018, ha ritrovato una squadra rivoluzionata in tanti elementi rispetto a quel collettivo stellare che lui stesso guidò durante il ciclo probabilmente più fulgido della storia moderna madridista. Tanti ma non tutti, appunto. Tra le colonne portanti del nuovo corso figura anche chi, questo ruolo, lo interpretava già all'epoca del primo mandato del tecnico francese. Un "chi" che ha un nome e un cognome ben precisi: **Toni Kroos**. All'alba dei 31 anni, l'ex Bayern è ancora motore portante e impeccabile della macchina merengue rimessa in carreggiata dal **Zizou-bis** dopo l'opaco interregno targato **Lopetegui-Solari**. Giunto alla sua quinta stagione con la maglia della Casa Blanca il centrocampista teutonico ha tutte le intenzioni di arricchire un palmares che non ha bisogno di ulteriori presentazioni: 4 Champions, 4 Supercoppe Europee, addirittura 5 Mondiali per Club a cui si aggiungono 3 campionati tedeschi, 2 campionati spagnoli, 5 trofei tra coppe e supercoppe nazionali e, dulcis in fundo, un titolo di campione del mondo vinto con la Germania nel 2014. Il tutto a completare uno strepitoso curriculum da 27 titoli complessivi che lo piazzano di diritto tra i calciatori più vincenti della storia. Logica conseguenza di un talento indiscutibile e del perché venga considerato una reliquia preziosa per il calcio praticato da tutti gli allenatori che hanno potuto annoverarlo tra le proprie fila. A centrocampo può interpretare qualsiasi ruolo: nasce con doti da regista ma nel corso degli anni si è plasmato nelle veci di mezz'ala. Tecnica, visione di gioco e la capacità di calciare con entrambi i piedi lo candidano di diritto a prototipo del calciatore perfetto da schierare in linea mediana. L'uomo giusto che sta sempre al posto giusto e che possiede una sorta di unicità nella lettura delle situazioni di gioco, per tempi e decisioni. Mai banale, insomma. Determinante nel corso dell'opera di costruzione del **Kroos** calciatore è stata la ricerca del continuo perfezionamento alla quale hanno dato forte impulso i grandi tecnici che hanno avuto l'onore e il pia-

cere di lavorare con lui in carriera: **Hitzfeld, Klinsmann, Heynckes, Van Gaal, Guardiola, Ancelotti, Benítez, Low** e per ultimo, appunto, **Zidane**. Mani sapienti che hanno saputo costruire ciò che **Toni Kroos** è oggi, ossia un interprete completo e di caratura mondiale. Un cervello analitico dotato di mezzi tecnici ed atletici di primissima qualità. **Zidane**, in lui e **Casemiro**, ha

trovato i pilastri su cui costruire i successi passati e, perché no quelli futuri, del Real. Inoltre, la vicinanza ad un altro leader tecnico come **Mordric** accresce il coefficiente di qualità di uno dei blocchi di mediana forse meglio assortiti d'Europa. Spesso definito dalla critica come "finto regista offensivo", risulta determinante anche in fase di copertura, a maggior ragione quando l'e-

norme potenziale offensivo dei blancos spinge verso un evidente sbilanciamento dei compartimenti di squadra. Dove lo metti sta, e dove sta a fare praticamente tutto. Per la felicità del suo allenatore che sulla figura del tedesco ha costruito il suo faro nella notte e non ha alcuna intenzione di smettere.

Michael Di Chiaro



Toni Kroos, classe 1990: la sua carriera è sostanzialmente divisa tra Bayern Monaco e Real, società in cui è approdato nel 2014

**DA 60 ANNI
AL TUO FIANCO
SUL CANTIERE**

FEDIMECC®

LRP®
FEDIMECC®
PONTIDA, BERGAMO
f in @ fedimecc.it



We Like Weed
CBD
Canapa & Passion

LIKWEED.IT
+39 320 71 26 533

Almè - Canonica D'Adda - Bergamo - Seriate - Dalmine - Cologno Al Serio - Nembro

Luigino, tutta Bergamo ti ama

AMARCORD *La storia di Pasciullo, uno dei terzini più acclamati dal popolo atalantino*

BERGAMO - Super **Luigino Pasciullo** è stato, ed è tutt'ora, uno dei terzini sinistri più amati a Bergamo. Un piede delicato e un calcio potente, Pasciullo è anche uno degli atalantini più "europei" avendo disputato ben due stagioni in Coppa Uefa tra le fila della splendida Atalanta di Mondonico a cavallo tra gli anni '80 e i primi anni '90. Pasciullo, 60 anni appena compiuti lo scorso 18 febbraio, si augura un bel regalo della sua Dea contro i Blancos del Real Madrid. Tutto è possibile, e l'ottimista Pasciullo ci crederà sicuramente.

Un sinistro magico, Luigino era anche un abile tiratore di calci di punizione e di calci da fermo in generale. Un idolo dei tifosi, che ne apprezzavano le doti calcistiche ma anche la grande intraprendenza sulla fascia sinistra e la proverbiale grinta, un calciatore umile che con la Dea tra l'88 e il '93 (oltre alla prima esperienza nell'86/87) collezionerà 149 partite, di cui molte da capitano come vice di Glenn Peter Stromberg, oltre a 7 reti.

Primo molisano a giocare in Serie A, e primissimo molisano nella storia della Dea, Luigino Pasciullo inizia la sua carriera nelle giovanili del Campobasso per poi crescere al Palermo, alla Triestina e al Lanerossi Vicenza. A Bergamo lo reputano un importante colpo di mercato e, infatti, Pasciullo non farà rimpiangere per nulla la scelta dei dirigenti nerazzurri. Luigino disputerà moltissimi match ad alto livello, uomo di grande fiducia del tecnico Mondonico e grande uomo squadra e spogliatoio.

Terminata la lunga esperienza come terzino sinistro della Dea, Pasciullo passò al Lecco nel 1993/1994 per chiudere poi la carriera tra Ponte San Pietro e Brembillese. Nella sua Bergamo.

Che lo vedrà protagonista anche nelle vesti di mister: Forza&Costanza, Romanese, Mapello, Lemine e Cenate Sotto oltre che San Paolo d'Argon le sue squadre. In mezzo, un ritorno alle origini nella sua Campobasso e a Foggia. Resta, però, ormai un patrimonio di Bergamo e della Bergamasca. Luigino Pasciullo, il molisano, amatissimo da tutti i tifosi della Dea. Che ne celebrano il 60esimo. Sperando in un bel regalo europeo...

Filippo Grossi



Luigino Pasciullo, uno dei terzini più amati a Bergamo, qui insieme a Glenn Stromberg



Menù dello Stile 

PARRUCCHIERI S. LINO

VIA PIGNOLO, 29/A - BERGAMO 

TEL 035.237671 

Nuove promozioni SHOCK ogni mese!!
Vi aspettiamo in negozio

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti
352 pagine
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti
di un certo pregio
insieme

A dieci euri
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.

Codice iban: IT70C0503411112000000010862

Causale: acquisto "Il Vestaglietta"

Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)
e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...



IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...





TECNOSALDATURA

Via Dott. Carlo Mazza, 20 - 24061 Albano Sant'Alessandro (BG) - Tel. 035 582320 - Fax 035 4528442 - Email: info@tecnosaldata.srl - www.tecnosaldata.srl

Domenica trasferta a Genova

I PROSSIMI AVVERSARI *I nerazzurri contro una Samp tranquilla ma da non sottovalutare*

Archiviata la gara di andata degli ottavi di Champions League con il Real Madrid, l'Atalanta dovrà tornare a calarsi nel campionato di Serie A in occasione della trasferta di Genova con la Sampdoria. L'appuntamento è fissato per domenica 28 febbraio alle 12.30, con la ferma intenzione di riscattare il ko del match di andata al Gewiss Stadium, quando i blucerchiati riuscirono nel colpaccio esterno (1-3). Classifica alla mano, sono i nerazzurri a partire con i favori del pronostico, ma vietato sottovalutare una Samp che ha praticamente già in tasca il discorso salvezza e può scendere in campo con la spensieratezza dei giorni migliori. La guida in panchina di **Claudio Ranieri** è sinonimo di esperienza, oltre che di buoni risultati. Tatticamente, il mister romano non si scosta dal suo classico 4-4-2 con interpreti perfettamente modellati ai suoi ideali calcistici. Tra i pali prosegue a vista d'occhio la crescita di **Audero**, portiere diventato ormai affidabile e su cui puntare anche per il futuro. Il pacchetto arretrato è praticamente confermato in ogni incontro, con il solo dubbio legato ad uno dei due centrali: in tre si giocano i due posti disponibili, **Colley** è la certezza, **Yoshida** e **Tonelli** i due contendenti per fargli compagnia, con il giapponese sempre in lieve vantaggio nelle gerarchie. Sulla destra intoccabile **Bereszynski**, mentre sulla corsia opposta **Augello** rappresenta una delle sorprese più belle della stagione in termini di prestazioni e continuità. Al centro del campo, la formazione blucerchiata può unire qualità e quantità in abbondanza. **Thorsby** è il recuperapalloni per eccellenza, al suo fianco **Silva** si è guadagnato il posto a discapito di **Ekdal**, anche se lo svedese rimane una validissima alternativa. L'ex interista **Candrea** ha messo da parte le divergenze con il suo allenatore ed è uno dei pilastri della mediana, capace di unire assist e gol al punto giusto; sulla mancina invece **Damsgaard** e **Jankto** riassumono un ballottaggio aperto che rende poco felici i loro fantamister. **Ramirez** e **Verre** sono i fantasisti capaci di far saltare il banco all'occorrenza. Sul fronte avanzato la certezza si chiama **Quagliarella**: la carta d'identità per lui non conta e quando vede la Dea sono dolori. Come seconda punta, le ultime uscite hanno sfornato un **Keita** da lustrarsi gli occhi: l'ex Lazio è ormai imprescindibile, velocità e fiuto per il gol nel suo curriculum. Le alternative si chiamano **Gabbiadini** e **Torregrossa**, chiamarle tali è comunque riduttivo. L'Atalanta dovrà tenere gli occhi bene aperti, la rincorsa alla zona Champions League passa proprio da queste trasferte. E c'è un'andata da vendicare. Cosa non da poco.

Norman Setti



Immagine da Atalanta-Sampdoria del luglio 2020: fini 2-0 per i nerazzurri, ultima vittoria della Dea contro i blucerchiati

Foto Francesco Moro

LA GRANDE PASSIONE DI DIEGO

L'INTERVISTA Sipario su Lacanna, imprenditore dal cuore nerazzurro: «E' l'Atalanta migliore di sempre»

BERGAMO - Il calcio è la disciplina più amata al mondo anche perché ci si può dividere su un'idea, nel caso che racconto "Papu no, Papu sì", e diventare improvvisamente amici perché della stessa famiglia, la più bella che c'è, quella del pallone. A me è accaduto con **Diego Lacanna**, un grande imprenditore bergamasco, ma soprattutto un uomo che vive la sua vita sorridendo, innamorato pazzo della sua Atalanta, passione immensa fin da quando era un bambino delle case popolari di Monterosso, il quartiere del Gewiss Stadium. Così, la prima volta che ho sentito Diego al telefono, è stato per via di un nostro articolo in cui criticavamo la società orobica per aver venduto l'ormai ex capitano nerazzurro. Immediatamente mi ha colpito la sua allegria e la sua immensa intelligenza. "Vedi, Matteo - dandomi subito del tu - Percassi ha dimostrato di essere un grande, un capitano d'azienda che fa scelte per preservare il gruppo. Se un dipendente ha dei comportamenti che spaccano il team, bisogna allontanarlo. E' la famosa storia della mela marcia. Il Papu è stato uno dei calciatori più forti della recente storia nerazzurra, ma se il nostro presidente avesse tentennato, facendolo restare a Bergamo,



si sarebbe creato un precedente pericoloso. E poi è anche una questione di ruoli, Percassi ha uno splendido dirigente, il migliore di tutti, che grazie alle sue intuizioni ha reso grande l'Atalanta, rendendola tra le realtà più solide del nostro campionato. Si chiama Gasperini. Un buon capitano d'azienda non deve mai sovvertire i ruoli dei propri dipendenti, il dirigente, appunto il Gasp, dà gli ordini che ritiene giusti agli operai, appunto i calciatori, Papu compreso. Se accade il contrario, diventa l'anarchia, in campo come in azienda. In

ultimo, non certo per importanza, la riconoscenza, perché, se è vero che Gomez ha aiutato la Dea a diventare una grande d'Europa, è altrettanto vero che l'Atalanta ha trasformato il Papu, facendolo diventare un fuoriclasse".

Idee importanti e anche giuste. Così prendo la mia macchina e decido di andare a trovare Diego nella sua azienda per una lunga intervista da pubblicare sul nostro giornale. Ci tengo a conoscerlo di persona, perché chiacchierare con lui al cellulare è stato un sacco interessante, straordinariamente

cortese, curioso di ascoltare le mie ragioni, ma pure fermo nelle sue posizioni. Vado all'Htp, gioiello che produce connettori di tutti i tipi e che ha sedi in tre continenti diversi, qui da noi, a Brembate Sopra, in Polonia, negli Stati Uniti e in Cina. Ufficio bellissimo, zeppo di magliette atalantine, vedo quelle di Gosens, di Hateboer, di Zapata e... del Papu. E iniziamo a chiacchierare di tutto, ovviamente partendo dalla Dea... "Che dire, Matteo? L'Atalanta è la mia grande passione da quando sono bambino. Sono nato a Bergamo da genitori meridionali, della Basilicata. Una domenica mio papà mi ha portato allo stadio. Da lì in poi ho sempre seguito la Dea. I migliori anni? I nerazzurri del Mondo restano nel cuore, ma la mia preferita è questa, targata Gasperini, sia per i trionfi in Italia e in Europa, ma soprattutto per via del gioco. Penso che il Gasp sia uno dei migliori allenatori che ci sono oggi al mondo. La sua genialità è nel gioco, nella filosofia che la migliore difesa è l'attacco. La Dea attacca in dieci, con Tolo e Romero, due giocatori fortissimi, che partono dalla difesa, proponendosi in avanti. Si crea una superiorità numerica incredibile, l'Atalanta dà sempre l'idea di es-

sere fortissima. E' l'innovazione di Gasperini. Credo che si debba a questo il fatto che con lui i giocatori si trasformano, i tanti che abbiamo ammirato in nerazzurro e che una volta che vanno in un'altra piazza si ridimensionano. Gasp permette ai calciatori di esprimersi nel migliore modo possibile perché li lascia liberi di giocare, di tentare la giocata. Tanti giocatori atalantini di questi anni stanno in campo con gioia. E quando si è felici, si lavora al meglio e si centrano traguardi impensabili".

Capisco che Diego è un manager identico a Gasperini e un capitano d'azienda molto simile a Percassi quando una sua dipendente passa a portarci il caffè. Si sorridono, c'è una grande sintonia. Così mi incuriosisco sulla storia personale del nostro esperto di Atalanta. "Abitato nella casa popolari di Monterosso - mi racconta Diego - A scuola ero bravo, ho fatto un'esperienza formativa nella mia vita, insegna a gestire le persone, senza subire la pressione". A Diego scappa una risata... "Sì, una volta ho pure espulso mio fratello. Excelsior-Malpensata, prima l'ho sgridato e lui nulla, poi l'ho ammonito, ancora niente, quindi l'ho espulso. Quella sera a casa una litigata infinita. Si meritava il rosso e io non potevo fare sconti perché era un familiare...".

2003 mi sono messo in proprio, dando vita, appunto, all'Htp. Sono partito con tanti sogni e tanto coraggio, senza sapere quasi niente dei connettori, facendo per un anno il venditore porta a porta. Ed ora eccomi qui, con un fatturato intorno ai diecimilioni di euro, a capo di un gruppo che ha anche una sede in Cina con centotrenta dipendenti. Mi ritengo una persona felice e fortunata anche grazie alle persone che lavorano con me. Non mi sento il padrone, ma un uomo a capo di una grande famiglia che ha il cuore in Italia, la testa a New York e le mani in Cina".

Diego ha gli occhi che sorridono, ascoltarlo mentre si racconta dà un immenso piacere anche per via della grande umiltà e dell'autoironia, qualcosa di bellissimo che hanno in pochi. "Sai, Matteo, io ho fatto l'arbitro. Ho iniziato con Messina. E mi accorgo di quanto sia stata un'esperienza formativa nella mia vita, insegna a gestire le persone, senza subire la pressione". A Diego scappa una risata... "Sì, una volta ho pure espulso mio fratello. Excelsior-Malpensata, prima l'ho sgridato e lui nulla, poi l'ho ammonito, ancora niente, quindi l'ho espulso. Quella sera a casa una litigata infinita. Si meritava il rosso e io non potevo fare sconti perché era un familiare...".

Altro aneddoto divertentissimo. "Arbitrovo la Primavera del Milan, in tribuna c'erano Sacchi e Berlusconi. Finisce la partita e mi vedo arrivare Silvio. Mi abbraccia e mi fa i complimenti, mi dice: sei stato bravissimo, hai diretto la sfida col piglio del fratello maggiore, ti ringrazio, Diego. Inutile dire quanto all'epoca i complimenti di un grande uomo di calcio come Berlusconi mi avessero fatto piacere".

Diego è simpatico, profondo, ma anche leggero. Parliamo di tutto. Gli chiedo cosa pensa dell'Italia, che non riesce mai a fare il salto. "Per lavoro ho girato tanto. E credo che il problema della nostra economia sia una burocrazia che taglia le gambe agli imprenditori, ma anche ai lavoratori. Ci sono momenti che potrei assumere, ma ci penso mille volte, perché le leggi in Italia non permettono l'elasticità fondamentale per fare impresa. Un'azienda ha bisogno di cambiare a seconda dei momenti, a volte ingrandirsi, altre fare il contrario. In America o in Cina si può, da noi è difficilissimo".

Avanti con mille racconti di vita. E se un giorno Diego lo vorrà, mi piacerebbe scrivere la sua biografia. Ora me li tengo per me, perché un articolo di giornale ha spazi che non si possono superare, altrimenti diventa un libro.

Che dire? Solo come Diego mi ha salutato, per fare capire ai lettori la sua cortesia, un grande imprenditore che non ha mai perso il suo cuore. Dopo due ore e passa di parole, tantissime mie, mi accompagna alla porta della sua azienda, regalandomi due bellissimi ombrelli, vista la pioggia e io che sono senza, firmati Atelier 19, negozio di alta moda che fa parte del suo gruppo. "Sei un ragazzo in gamba, Matteo. Grazie del pomeriggio passato insieme. Ti aspetto quando vuoi".



CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)



POLLERIA
MACELLERIA



DA STEFANO

Borgo Santa Caterina, 9
24124 Bergamo

☎ 345 39 76 549

Un ottimo antipasto di Champions

L'ULTIMA SFIDA Poker atalantino al Napoli. A segno Zapata, Gosens, Muriel e Romero

Atalanta - Napoli 4-2 (0-0)

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Tolo (cap.), Romero, Djimsiti; Maehle (45 st Sutalo), De Roon, Freuler (33 st Pasalic), Gosens; Pessina (39 st Palomino); D. Zapata (45 st Malinovskyi), Muriel (38 st Miranchuk). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 13 Caldara, 40 Ruggeri, 20 Kovalenko, 72 Illicic, 7 Lammers. All.: Gian Piero Gasperini.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Maksimovic 5,5 (33 st Koulibaly 5), Mario Rui 6 (33 st Ghoulam 5,5); Fabian Ruiz 5,5, Bakayoko 6, Zielinski (cap.) 6,5 (34 st Lobotka sv); Politano 6,5, Osimhen 5,5, Elmas 5 (7 st Insigne 6,5). A disp.: 16 Contini, 46 Idasiak, 38 Costanzo, 3 Zedadka, 61 Labriola, 56 D'Agostino, 58 Cioffi. All.: Rino Gattuso 5.

Arbitro: Di Bello di Brindisi 5 (Meli di Parma, Cecconi di Empoli; IV Pasqua di Tivoli. V.A.R. Fabbri di Ravenna, A.V.A.R. Tolfo di Pordenone).

RETI: 7 st D. Zapata (A), 13 st Zielinski (N), 19 st Gosens (A), 26 st Muriel (A), 31 st aut. Gosens (N), 34 st Romero (A).

Note: ricordati all'altoparlante l'attaccante nerazzurro Federico Pisani e la fidanzata Alessandro Midali, periti in un incidente stradale sulla Milano-Laghi il 12 febbraio 1997 di ritorno da una festa di Carnevale al Casinò di Campione d'Italia. Un minuto di silenzio in memoria di Mauro Bellugi, ex difensore di Inter e Nazionale scomparso ieri a 71 anni. Espulso Gasperini al 26 pt per proteste. Ammoniti Di Lorenzo e Djimsiti per gioco scorretto, Gosens per proteste. Tiri totali 14-4, nello specchio 6-3, respinti 3-0, parati 1-3. Var: 1. Corner 6-3, recupero 1 e 4.

BERGAMO - Un penalty negato e Gasp cacciato, ma a meno 3 dall'ottavo di andata di Champions col Real Madrid

va bene lo stesso così. Muriel brucia Di Lorenzo in un contro uno centrandola dal fondo, Zapata prende l'ascensore e nonostante la magia di Zielinski al volo il Napoli non regge, perché i due colombiani confezionano a Gosens la palla d'oro del bottino pieno e Romero ricaccia indietro le ultime illusioni covate da Gattuso sulla rocambolesca autorete del ragazzo del Reno. L'Atalanta, alla terza partita coi Ciucci in 18 giorni, dopo aver soffiato loro la finale di Coppa Italia li sorpassa anche in classifica (43 a 40) pur con una gara in più. In avvio l'unico mezzo sussulto è il cross di Maehle respinto plasticamente di pugno da Meret (8) sull'onda lunga del piazzato da sinistro di Muriel respinto dalla barriera e rigiocato da lato a lato, mentre il primo inserimento di Pessina (14) sfocia in una torre nel nulla sempre da iniziativa del laterale danese. Al 17 caso da moviola, con Mario Rui ad arrivarli da dietro sul ginocchio facendolo cadere durante un tentativo di controllo e tiro sul filtrante di Muriel. Al 19, sul secondo corner da destra del Ronaldito, è lo stesso brianzolo a strozzare la conclusione di controbalzo, un settebello prima della sfuriata da espulsione di Gasperini contro il quarto uomo Pasqua durante le cure dei sanitari a Politano sulla fascia destra, probabilmente però condizionata dalla diatriba per il presunto rigore negato 9 sinfonie di lancetta precedenti.

A 12 dalla pausa Gosens riceve dall'asse con De Roon a rimorchio di Luigino, ma da dentro l'area non incrocia il mancino. A una decina, invece, spunta la testa di Osimhen sulla punizione a rientrare di Politano, con Gollini ad alzare prudenzialmente sopra la traversa. A un tris, Duvan sbuccia la sfera portagli da



GIOIA NERAZZURRA - Zapata esulta con de Roon e Freuler dopo il gol del colombiano al Napoli

Foto Francesco Moro

destra da Pessina vanificando una chiara occasione da gol; a uno e mezzo, il sinistro a giro di Maehle, altissimo, non punisce la seconda palla concessa sul quarto corner.

La ripresa inizia subito come si deve col sospirato rompi ghiaccio al 6, mentre Djimsiti al decimo spreca su Osimhen il quinto giallo che gli impedirà di sfidare la Samp domenica prossima a pranzo. E ad azzeccare il tredici del pareg-

gio, al volo dal dischetto sul palo lontano, ci pensa il polacco, approfittando della scucchiata di Politano e della marcatura allegra della strana coppia Tolo-Maehle. Un poker più tardi Maksimovic devia in angolo a Pessina sullo scambio con Gosens, che a tiro del ventesimo rimette la freccia anticipando il terzino destro dirimpettaio per spingere in porta sotto la traversa l'assist al bacio di

Zapata dopo l'ennesima invenzione dell'altro cafetero. A salvare lo score ci pensa il portiere-rapper, eccezionale nel chiudere lo specchio alla girata dell'accentrato Insigne (24), a due giri di lancetta della chiusura della pratica di Luis col sinistro scaraventato sotto il primo incrocio dopo la palla persa di Bakayoko e il dribbling su Rrahmani. A riaprirli abbassando la testa sull'ennesimo cross di Polita-

no è Gosens (poi chiuso sul primo palo da Meret) all'autogol involontario, ma il Cuti inchioda lo score di testa grazie anche alla sponda di Djimsiti su corner dalla sinistra del solito noto. Paura per Osimhen, che perde temporaneamente i sensi dopo uno scontro proprio con l'ultimo dei marcatori e viene caricato in fretta e furia sull'ambulanza.

Si.Fo.

**A BERGAMO
AL NUMERO 2 DI VIALE GIULIO CESARE
C'E'...**

MORLA
BISTRO

Tel.: 035 529 6198

Vineria
**PER
BACCO**

VINI SFUSI DI QUALITÀ

Via Tremana 10 A - Bergamo
www.vineriaperbacco.it
035.346.108 - 348.363.6268

f i

SUZURAN

RISTORANTE SUSHI E PIZZERIA

Bergamo, via Tremana 20

Tel.: 035 344065

www.ristorantegiapponesesuzuran.com



STAVOLTA GODE L'ATALANTA

IL COMMENTO *Napoli piange, i nerazzurri si rifanno del pesante ko subito all'andata*

Stavolte gode l'Atalanta mentre il Napoli piange. Dopo il 4-1 dell'andata i nerazzurri si sono rifatti ampiamente prima eliminando i partenopei dalla Coppa Italia e poi lasciandoli alle spalle in classifica. Un 4-2 pirotecnico nato da un secondo tempo ricco di scintille e di colpi di scena, anche se nel primo tempo gli atalantini reclamano per un calcio di rigore, fallo di Mario Rui su Pessina in mezzo all'area non visto dal pessimo Di Bello e da Fabbri al Var. E le proteste sono costate un rosso a Gasperini. Comunque sia, è arrivata una vittoria che lancia, probabilmente in modo definitivo, la formazione nerazzurra verso le posizioni di vertice risucchiando in un pericoloso gorgo anche il Milan. Insomma sarà una sfida continua. E non poteva essere un viatico migliore in vista del mercoledì da sogno: arriva il Real Madrid. Da non credere. In questi giorni si è aperto un dibattito: è più importante vincere col Napoli o pensare soprattutto alla partita con i Galacticos? Risposta: battere il Napoli e scalare la classifica per poter sognare ancora la Champions. E anche Gasperini e i giocatori l'hanno pensata allo stesso modo perché prima vincere poi ci si può permettere di filosofare sulla sfida di mercoledì sera. Infatti è scesa in campo la miglior formazione attuale dei nerazzurri. E così Zapata con il suo sessantesimo gol conquista il primato del giocatore straniero più prolifico della storia atalantina. Poi Luis Muriel, autore di un gol strepitoso, quattordicesimo in campionato, di due assist e protagonista assoluto della partita e anche Zidane avrà i suoi problemi a bloccare il colombiano, infine Gosens, un altro gol, il settimo, e un'autorete. Protagonisti insieme a tutti gli altri della collettivo atalantino di una prova di alta qualità calcistica. E' stato un match diviso in due fasi. Nella prima fase, vale a dire per tutto il primo tempo, l'Atalanta ha avuto la supremazia

territoriale perché il Napoli si limitava a presidiare il centrocampo e addensarsi davanti a Meret, evitando di subire imbucate e questa tattica funzionava e non è un caso che Gollini abbia trascorso il suo tempo ad incitare i compagni mentre, dall'altra parte, Meret era vigile e attento ancorché poco impegnato seppur la sua area era spesso affollata. Mancava ai nerazzurri il colpo vincente. Certo Maehle spingeva a più non posso, Muriel cercava il varco, Zapata portava fuori Rrahmani o Maksimovic fino all'incursione di Pessina, lanciato da Muriel, che al momento di tirare franava a terra. Rigore? Non per Di Bello e per Fabbri (Var), sì per gli atalantini. Rigore o no, l'Atalanta faticava e il Napoli si accontentava dello zero a zero. Nella seconda fase la partita s'infiammava prima col gol di Zapata, colpo di testa su cross da sinistra di Muriel, poi col pari di Zielinski, lanciato da Politano e dimenticato da De Roon. E il Napoli era tutto contento di proteggere il suo pari ma l'Atalanta aveva nei piedi maggior forza e una forte dose di inventiva, leggasi Muriel. Infatti il 2-1 nasceva da un suo sfondamento centrale, passaggio a Zapata, pronto assist per Gosens per il raddoppio. Gollini provvidenziale su Insigne, ecco i prodromi del 3-1 con lo spettacolare sinistro di Muriel. Sembrava fatta, invece il solito Politano effettuava un lancio, Gosens anticipava Gollini e segnava nella sua rete. Il tedesco s'arrabbiava e su invito di Muriel sfiorava il 4-2, solo un calcio d'angolo. Ecco allora la provvidenza calcistica: angolo di Muriel, Romero di testa rendeva giustizia siglando il 4-2. Nel finale spavento per Osimhen che in uno scontro con Romero cadeva terra. Attimi di paura per aver battuto violentemente la testa, gli verrà riscontrato un trauma cranico. Ecco un'altra storia: arriva a Bergamo il Real Madrid.

Giacomo Mayer



SUPER - Zapata, Gosens e Muriel dopo uno dei quattro gol nerazzurri

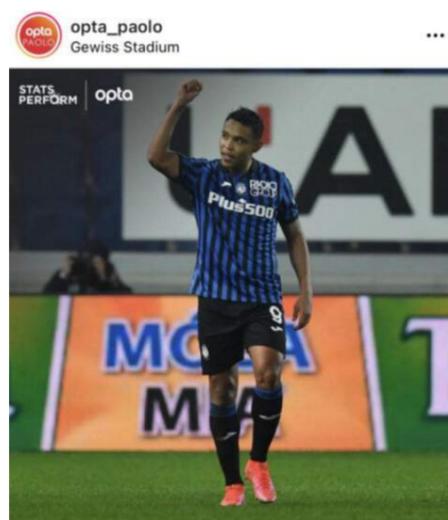
FOTO MORO

La festa sul web del popolo nerazzurro

DALLA RETE *Grande gioia anche dei fantallenatori: l'Atalanta regala bonus e punti importanti*

L'Atalanta conquista tre punti chiave in ottica Champions League. L'undici di Gasperini azzanna un Napoli mai domo che è riuscita per ben due volte ad andare in gol, una grazie alla gentile collaborazione di Robin Gosens. Una gara emozionante quella andata di scena al Gewiss Stadium, ricca di capovolgimenti di fronte e tratti di gran calcio. Sul web scatta la festa. Gioia incontenibile per i tifosi nerazzurri che elogiano i loro beniamini. Duván Zapata con la rete di oggi sale a quota 60 reti con la maglia nerazzurra e sale al primo posto come migliore marcatore estero della storia atalantina. Luis Muriel invece, come ricorda Opta Paolo, è andato in gol per ben 9 partite consecutive in Serie A partendo da titolare, superando proprio il collega colombiano. Oggi sono arrivati inoltre i gol dei difensori. Robin Gosens ha trovato la sua settima marcatura in campionato e Romero, autore di una prestazione sontuosa, ha regalato la gioia finale con un colpo di testa sottoporta. Anche le polemiche non si placano per l'arbitraggio di Di Bello, giudicato da molti insufficiente, soprattutto in occasione del rigore non concesso a Pessina nel primo tempo. Episodio che è costato l'espulsione a mister Gasperini che salterà dunque la sfida contro la Sampdoria. Oltre a lui anche Djimsiti sarà costretto a dare forfait a causa dell'ammonizione rimediata oggi, il giocatore era infatti in diffida. Grande entusiasmo anche tra i fantallenatori che lodano la Dea sui social per la co-

stanza nel regalare bonus e punti importanti per la competizione. Un successo su tutti i fronti



Piace a simone_sosp e altre persone
opta_paolo 9 - Luis Muriel ha segnato in nove presenze di fila da titolare in Serie A, record nell'era dei tre punti a vittoria per un giocatore dell'Atalanta: superato Duván Zapata. Costante.

quello atalantino e speriamo che sia di buon auspicio per la sfida storica contro il Real Ma-



Piace a d.a.a.n.r.a.s e migliaia di altre persone
atalantabc VITTORIA ENORME!!! GRANDI RAGAZZI!!!
HUUUGE WIN!!! WELL DONE LADS!!!

drid.

Mattia Maraglio



Piace a salvo_pis e migliaia di altre persone
sosfantacalcio Il piacere sublime del bonus dalla difesa: Cuti Romero ti fa volare con il +3
Chi lo ha schierato oggi e sta godendo?

MURIEL È UN FUORICLASSE

LE PAGELLE DELLA DEA Romero è un muro. Gosens al settimo centro, numeri da attaccante

LA POLEMICA CON L'ARBITRO DI BELLO

«Mi sento come uno che è passato sotto un treno»

Una sola sconfitta, quella contro la Lazio, nel 2021. Una sola sconfitta da dicembre, nelle ultime 22 partite giocate includendo le varie coppe. È questo il biglietto da visita con cui mercoledì sera l'Atalanta si presenterà aprendo la porta di casa del Gewiss Stadium a sua maestà il Real Madrid. Che sembra meno galattico dopo i tanti infortuni patiti e dopo l'impennata nerazzurra, confermata dal rotondo successo contro il Napoli, per zompare a 43 punti in classifica tornando al quarto posto.

“Vincere una partita in questo modo, resa molto complicata e oltre le nostre possibilità, è stato un grande risultato, che ci mette bene in classifica e ci fa arrivare alla sfida col Real Madrid nelle condizioni migliori”, è la sintesi fatta da **Gian Piero Gasperini**, dopo la vittoria per 4-2 contro il Napoli, con un secondo tempo da Atalanta dopo un primo tempo scialbo.

“È andata bene così, siamo stati bravi. Quando giochi contro questo tipo di squadre il risultato è sempre in bilico, ma nelle ultime settimane abbiamo sempre fatto qualcosa di più del Napoli. Ormai Atalanta-Napoli è diventata una partita di cartello, una di quelle partite in cui bisogna stare ancora più attenti. Questa vittoria – ha rimarcato il tecnico – ci mette nella condizione ideale per affrontare il Real Madrid”.

Dal campionato alla Champions, con un'asticella tattica e tecnica, oltre che mentale e caratteriale, che si alza nuovamente. “Lo sappiamo che sarà una partita completamente diversa. Il Real Madrid sta giocando bene, sta recuperando in classifica: siamo curiosi di confrontarci per vedere cosa possiamo fare contro di loro. Ci arriviamo bene. Cercheremo di arrivare a giocarcela a Madrid, la qualificazione si gioca in due gare. Non snatureremo le nostre caratteristiche, dovremo cercare di mantenere le nostre qualità”. Probabile la conferma davanti di Muriel, con la possibilità di affiancarlo al discontinuo Ilicic. “Muriel è straordinario per assist, gol, qualità di gioco e anche per continuità, da mesi. Ilicic? Per noi è un giocatore importante, che ci può dare un valore notevole, ma deve avere una buona condizione, una buona gamba e una buona predisposizione”. Chiosa sull'arbitraggio del signor Di Bello, che proprio non è andato giù al Gasp. “Sono come uno che è passato sotto un treno e non si è fatto niente. La direzione di gara è stata pesantissima. Il penalty non concesso su Pessina? È un episodio da rigore, ma ce ne sono tanti altri che non sono così determinanti che sono stati davvero pesanti da sopportare. La mia espulsione? Ho detto che era un rigore grande quanto una casa. Uno che s'intende un po' di dinamica del calcio vede che c'è stato il tocco, non serve stare a 10 metri, basta stare a 70 metri. Mi sono limitato a dire questo, il quarto uomo ha pensato bene di chiamare l'arbitro per mandarmi fuori. È un brutto episodio anche questo rosso. Ma alla fine abbiamo vinto: siamo passati sotto un treno e non ci siamo fatti niente. Sono un po' arrabbiato, come tutti quanti i miei giocatori. È inusuale vincere 4-2 col Napoli ed essere furibondi come lo erano molti giocatori. Ma prendiamoci questa soddisfazione, magari ci dà adrenalina per la prossima partita contro il Real”, ha concluso Gasp.

Fabrizio Carcano



Gollini 6: alza sopra la traversa un colpo di testa innocuo di Osimhen. Non può nulla sulla magia di Zielinski e sull'autorete di Gosens. Scagionato.

Toloi 6.5: presidia il centrodestra con disinvoltura e senza eccessivi grattacapi. Massima resa con il minimo sforzo.

Romero 8: percorso di crescita che non conosce tregua. Sotto la guida di Gasperini è diventato difensore di prima fascia. Nel finale scaccia la paura, si arrampica sulla spazzata di Djimsiti e firma il poker. Muro.

Djimsiti 7: dietro infila chiusure provvidenziali come se non ci fosse un domani. Lascia il segno anche in proiezione offensiva prolungando il pallone poi insaccato da Romero.

Maehle 6: ha buon piglio e personalità sulla destra ma fa la bella statua sul capolavoro di Zielinski. Leggerezza che, fortuna sua, non pesa ai fini del risultato (45' st **Sutalo sv**)

de Roon 6: gestisce le energie in ottica Real Madrid ma non sbanda mai, fungendo, come di consueto, da collante tra i reparti. Attento.

Freuler 6.5: senza strafare tiene su la cerniera di centrocampio atalantina. Padronanza (33' st **Pasalic sv**)

Gosens 7: nove gol l'anno scorso, sette quest'anno con quasi mezzo campionato ancora da giocare. Fa l'esterno, ha numeri d'attaccante. Goffo in occasione dell'autorete che illude il Napoli.

Pessina 7: lampi di qualità purissima tra le linee. Ha scardinato le gerarchie di Gasperini a suon di prestazioni roboanti. Ora è un perno. (38' st **Palomino sv**)

Muriel 9: attacca a ripetizione la prima linea del Napoli e squarcia la partita entrando in tutti i gol nerazzurri: pennella il cross al bacio per la zuccata vincente di Zapata, poi sul 2-1 di Gosens porta a spasso mezza difesa partenopea. Dulcis in fundo ecco il bolide all'incrocio che incenerisce Meret e la battuta da corner che porterà Romero all'impatto vincente. Dominatore. (38' st **Miranchuk sv**)

Zapata 8: prende l'ascensore e spacca la partita su invito a nozze di Muriel, diventando – con 60 gol – il marcatore più pro-

lifico nella storia della Dea. Non sfigura nemmeno nei panni di rifinitore servendo a Gosens un pallone che chiede solo di essere spinto in porta. Recordman (45' st **Malinovskiy sv**)

Gasperini 7.5: paga l'eccesso di

nerosismo sul presunto contatto in area Napoli tra Pessina e Ruiz, guadagnando anzitempo gli spogliatoi. Poco male per il tecnico di Grugliasco perché la sua Dea rulla anche la banda Gattuso e piazza l'ennesimo

colpo grosso in ottica corsa Champions, vincendo un altro scontro diretto. Il modo migliore per avvicinarsi alla sfida di mercoledì contro il Real Madrid.

Michael Di Chiaro

Bergamo & Sport
ha l'onore di presentare

We're the fùbal
(l'inno del calcio bergamasco)

Noi siamo il calcio, il calcio provinciale
Noi siamo quelli che la domenica
molliamo tutto e andiamo a giocare
Il passaggio giusto al gol ci porterà
Testa, tacco, rovesciata e la squadra vincerà

Noi siamo il calcio, noi siamo il fùbal
Noi siamo quelli che la domenica
la passiamo sopra a un campo a sudare
La bordata al limite la rete gonfierà
Il tackle del centrale, la spinta del terzino
e la vittoria arriverà

Capitani e presidenti prossimamente a cantare
per realizzare il video e il cd
L'intero incasso della vendita
sarà interamente devoluto in beneficenza

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni dei Giurì e del Comitato di Controllo"



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

